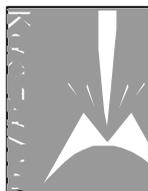

COMUNE DI CORTE DE' FRATI
Provincia di Cremona



INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO
MINORE DI COMPETENZA COMUNALE
(ai sensi delle DGR VII/7868-02 e VII/13950-03)

Relazione tecnica

27 giugno 2008



INDICE

1. PREMESSA	pag 2
2. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE	pag 5
3. RETICOLO IDRICO PRINCIPALE	pag 7
4. RETICOLO IDRICO MINORE	pag 10
5. CRITERI DI ATTRIBUZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO	pag. 14
6. CONCLUSIONI	pag 16

INDICE DELLE TABELLE

Tab. 1:	elenco riassuntivo dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Principale nel comune di Corte de' Frati
Tab. 2:	elenco riassuntivo dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Minore di competenza consortile nel comune di Corte de' Frati
Tab. 3:	elenco riassuntivo dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Minore di competenza comunale nel comune di Corte de' Frati

ELENCO ALLEGATI

1. Inquadramento geografico, scala 1:50.000
2. Tavola di perimetrazione delle fasce fluviali PAI – Foglio 142, sez. III, Ponteviso, Oglio 06
3. Canoni regionali di Polizia Idraulica
4. Individuazione delle opere assoggettate al pagamento del canone regionale di Polizia Idraulica

TAVOLE

TAV 1:	Individuazione del Reticolo Idrico Principale e Minore (scala 1:10.000)
TAV 2N e 2S:	Individuazione delle fasce di rispetto sul Reticolo Idrico Principale e Minore (scala 1:5.000)
TAV 3N e 3S:	proposta di aggiornamento della Carta della Fattibilità Geologica per le azioni di piano (scala 1:10.000) e TAV 6a dello Studio Geologico comunale vigente ai sensi della L.R. 12/2005 (scala 1:10.000)

APPENDICE

- Regolamenti da applicare alle fasce di rispetto

Foto di copertina: il ponte-canale di attraversamento della Roggia Alfiana sul Dugale Grumone, in località Pieve Grumone



1. PREMESSA

Su incarico del Comune di Corte dé Frati (CR) è stato redatto il presente Studio di individuazione del Reticolo Idrico Minore, con l'identificazione delle fasce di rispetto lungo i corsi d'acqua e delle relative norme di Polizia Idraulica. Il lavoro è stato svolto in ottemperanza alla Delibera di Giunta Regionale n. VII/7868 del 25 Gennaio 2002 *"Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3 comma 114 della L.R. 1/2000 – Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica"* successivamente modificata ed integrata con Delibera di Giunta Regionale n. VII/13950 del 28 Agosto 2003 *"Modifica della d.g.r. 25 gennaio 2002, n. 7/7868 «Determinazione [...]»"* con le quali la Regione Lombardia trasferisce dalle Strutture del Territorio - ex Genio Civile, ai Comuni e alle Comunità Montane le funzioni di individuazione, gestione e manutenzione nonché l'adozione dei provvedimenti di polizia idraulica relativi al Reticolo Idrico Minore.

Il Reticolo Idrico Minore viene definito come la porzione di reticolo idrografico che risulta residuale rispetto al reticolo principale; quest'ultimo è costituito dai corsi d'acqua elencati in Allegato A nella stessa DGR n. VII/13950.

In particolare, viene stabilito come appartenente al reticolo idrico minore un qualsiasi corso d'acqua (per la cui definizione si può utilmente far riferimento alla delibera del Comitato Interministeriale Ambiente del 4 febbraio 1977, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 21 febbraio 1977, n. 48) rispondente ad almeno uno dei seguenti criteri:

- ? sia indicato come demaniale nella carte catastali o in base a normative vigenti;
- ? sia stato oggetto di interventi di sistemazione idraulica con finanziamenti pubblici;
- ? sia rappresentato come corso d'acqua nelle cartografie ufficiali (IGM, CTR).

Restano invece di competenza regionale le attività di gestione, manutenzione e polizia idraulica dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Principale, così come definito dall'Allegato A della D.G.R. 13950/03.

Nei comuni di pianura, ove buona parte se non la totalità del reticolo idrico assolve alla funzione di irrigazione, di colto e di bonifica o di miglioramento fondiario, particolare importanza assume il ruolo dei Consorzi



di gestione di tali corsi d'acqua. In particolare, l'articolo 5 della DGR 13950/03 stabilisce che *"i Consorzi di Bonifica, ai sensi della lett. C), comma 4 dell'art. 5 della L.R. 7/03, esercitano le funzioni concessorie e di polizia idraulica sui canali individuati nell'Allegato D della D.G.R. 7868/02 ricompresi nei comprensori del territorio regionale di cui al comma 1 dell'art. 20 della L.R. stessa"*.

La L.R. 7/2003, all'art. 4 comma 3, stabilisce inoltre che *"l'istituzione del Consorzio di Bonifica (ove non ancora presente, n.d.a.) non priva di autonomia e di funzioni i preesistenti consorzi di irrigazione ed i consorzi di miglioramento fondiario operanti all'interno dei comprensori di bonifica [...], ma comporta per questi l'obbligo di non realizzare opere incompatibili con le previsioni del piano comprensoriale di bonifica"*.

Il citato Allegato D della D.G.R. 7868/02 è stato predisposto sulla base delle indicazioni fornite agli organi regionali dai singoli Consorzi di Bonifica operanti sul territorio lombardo e risulta pertanto carente di tutti quei corsi d'acqua che, pur assolvendo a funzioni di irrigazione o di bonifica, non sono direttamente gestiti dal Consorzio di pertinenza sul corrispettivo comprensorio, ma sono amministrati dai Consorzi di Irrigazione, da consorzi privati o da condomini di utenti. Attribuendo quindi a una evidente carenza normativa l'assenza di tali corsi d'acqua all'interno dell'elenco incluso nell'Allegato D della DGR 7868/02, è stato ritenuto di ascrivere al reticolo idrico di pertinenza consortile tutti quei corsi d'acqua, peraltro numerosi nel Comune di Corte dé Frati, che svolgono funzioni di irrigazione, colo e bonifica o miglioramento fondiario, individuando per ognuno di questi l'Ente gestore.

Quanto sopra riportato non vuole assolutamente significare che tutti i canali di irrigazione e colo siano di gestione diretta da parte del/i Consorzio/i di Bonifica, ma semplicemente che per la suddetta tipologia di corsi d'acqua (si ribadisce, anche se non direttamente gestiti dal Consorzio di Bonifica) valgono le particolari norme previste dalla legislazione in merito alle opere di bonifica e alle loro pertinenze.

Al fine della corretta attribuzione delle competenze di Polizia Idraulica sui vari corsi d'acqua presenti sul territorio comunale di Corte dé Frati è stata, inoltre, verificata la presenza di tratti iscritti nell'Elenco delle Acque Pubbliche della provincia di Cremona, ai sensi del Testo Unico 11 dicembre 1933, n.



1775, da cui è emerso che il territorio di Corte dé Frati è attraversato dai seguenti canali riportati in tale Elenco ufficiale:

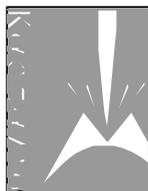
- ? *Fiume Oglio*, iscritto, al n° 27, tutto il tratto
- ? *Dugale Aspice*, iscritto al n° 54, tutto il tratto
- ? *Cavo Grumone*, iscritto al n° 55, tutto il tratto

Va inoltre ricordato che l'art. 1 della legge 36/94 ha innovato il concetto di acqua pubblica, introducendo nell'ordinamento il principio di pubblicità di tutte le acque superficiali e sotterranee, operante solo a seguito dell'emanazione del regolamento previsto dalla medesima legge 36/94, pubblicato sulla G.U. del 26 luglio 1999. A tal proposito si ritiene importante sottolineare che la proprietà pubblica delle acque non comporta necessariamente la pubblicità del contenitore entro cui le stesse scorrono, la cui proprietà resta quella individuata dalle mappe catastali.

Sul reticolo minore, una volta individuato, vengono trasferite dagli Uffici Regionali ai Comuni o ai Consorzi di Bonifica e irrigazione tutte le competenze tecnico-amministrative che si traducono in:

- ? esercizio delle funzioni di polizia idraulica con applicazione e riscossione dei canoni;
- ? interventi di pulizia e manutenzione ordinaria degli alvei;
- ? definizione dell'estensione delle fasce di rispetto e regolamentazione delle attività concesse e vietate al loro interno.

Rimane invece interamente ed esclusivamente in capo alla Provincia e alla Regione il rilascio delle Licenze di attingimento e delle Concessioni di derivazione di acqua pubblica superficiale da tutti i corsi d'acqua, iscritti o meno nell'Elenco delle Acque Pubbliche e appartenenti tanto al Reticolo Idrico Principale che Minore, a norma del Regolamento Regionale n. 2 del 24 marzo 2006.



2. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE

Per l'identificazione del Reticolo Idrico Minore, sulla base delle indicazioni inserite nella D.G.R. 7868/02, il primo criterio adottato è stato la sovrapposizione della cartografia ufficiale esistente, costituita da CTR, mappe catastali e tavolette IGM. La sovrapposizione di questi tre supporti cartografici, oltre a consentire la più completa individuazione del reticolo idrico presente sul territorio, permette anche di valutare eventuali cambiamenti o modifiche nel percorso seguito dai diversi corsi d'acqua. Va infatti ricordato che la cartografia IGM in scala 1:25.000 è stata realizzata negli anni 60-70, la Carta Tecnica Regionale negli anni 90 mentre le mappe catastali risalgono ai primi anni del 1900 e sono state e vengono aggiornate costantemente fino all'edizione più recente in formato digitale.

Sul reticolato idrico individuato in questo modo è stato distinto il reticolo idrico principale, mediante il confronto con l'Allegato A della DGR 13950/03, il reticolo minore, distinto in consortile e comunale, e infine il reticolo idrico costituito da quei canali di servizio intra e interpoderali la cui gestione resta a carico dei privati proprietari dei singoli fondi. Quest'ultima serie di canali, di limitata importanza e costituita per lo più da canaline adacquatrici a servizio del singolo appezzamento e da fossi di colatura bordo campo non è stata, anche per favorire la leggibilità e la chiarezza degli elaborati cartografici, riportata.

Successivamente è stato eseguito il rilievo diretto in sito dell'intero reticolato idrografico, che ha interessato tutti i corsi d'acqua presenti, dai più significativi fino ai più piccoli fossi, colatori e canali di drenaggio (tutti riportati in cartografia, TAV. 1), verificando quanto emerso dalle analisi cartografiche preliminari e riservando particolare attenzione alla presenza di eventuali criticità idrauliche o geomorfologiche.

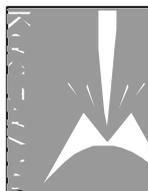
L'operazione di sovrapposizione delle cartografie ufficiali esistenti e la verifica diretta in sito ha messo in evidenza che alcuni tratti più o meno brevi dei corsi d'acqua appartenenti alla rete idrica consortile hanno subito modifiche nel loro percorso, a volte anche consistenti, in seguito alle operazioni di miglioramento fondiario condotte per migliorare la pratica



agricola o per adattare la rete irrigua e di bonifica ai cambiamenti di assetto strutturale ed infrastrutturale occorsi nel tempo.

Tali cambiamenti sono da ritenersi normali e diffusi nei comuni di pianura, e non modificano in nessun modo l'assetto idraulico generale del territorio; tuttavia occorre segnalare che qualora alla deviazione o all'obliterazione completa di questi tratti dei corsi d'acqua insistenti su suolo demaniale (come individuabile sulle mappe catastali) non sia seguita la pratica di sdemanializzazione delle aree e di riaccatastamento, tali superfici permangono di pubblica proprietà e sono pertanto da ascrivere al demanio idrico e quindi da attribuire al reticolo idrico minore. La presenza di manufatti, terreni coltivati, infrastrutture o altri beni o opere su tali aree, in assenza del provvedimento di cessione da parte del demanio, è pertanto da considerarsi un abuso.

In linea generale il territorio comunale è dominato dalla presenza del Fiume Oglio e di numerose rogge regolate artificialmente. Queste ultime, sia con funzione di irrigazione che di colo, attraversano, con marcato andamento da ovest verso est, il territorio di Corte dé Frati, in particolare nella sua porzione meridionale che, risultando più lontana dal Fiume Oglio, necessita di una rete irrigua più sviluppata per soddisfare le esigenze delle attività agricole, praticate in maniera diffusa e intensiva.



3. IL RETICOLO IDRICO PRINCIPALE

Dall'analisi dell'Allegato A della D.G.R. 13950/03 è emerso che il Reticolo Idrico Principale presente nel territorio comunale di Corte dé Frati è costituito da:

- ? *Fiume Oglio*, num. progr. CR011, tutto il tratto
- ? *Colatore Dugale Aspice*, num. progr. CR013, tutto il tratto
- ? *Colatore Dugale Grumone*, num. progr. CR014, **dallo sbocco (in Oglio) alla Roggia Alia**.

Tali corsi d'acqua, come già esposto, risultano anche iscritti all'Elenco delle Acque Pubbliche della Provincia di Cremona:

- ? *Fiume Oglio*, iscritto, al n° 27, tutto il tratto
- ? *Dugale Aspice*, iscritto al n° 54, tutto il tratto
- ? *Cavo Grumone*, iscritto al n° 55, **tutto il tratto**.

Dal confronto tra i due elenchi emerge che per il Fiume Oglio e il Dugale Aspice l'intero tratto compreso nel territorio di Corte dé Frati appartiene contemporaneamente alle Acque Pubbliche e al Reticolo Idrico Principale, mentre il Cavo Grumone (o Dugale Grumone) risulta diviso in due tratti, così individuati:

- 1° tratto: dall'ingresso nel territorio di Corte dé Frati fino allo scarico della Roggia Alia. Tale tratto appartiene alle Acque Pubbliche ma non al Reticolo Idrico Principale, e sarà quindi attribuito al Reticolo Idrico Minore di Competenza Consortile; a conferma di ciò viene il fatto che il Cavo Grumone risulti iscritto all'Allegato D alla D.G.R. VII/7868 tra i canali in gestione al Consorzio di Bonifica Dugali di Cremona.
- 2° tratto: dallo scarico della Roggia Alia fino allo sbocco nel Fiume Oglio. Tale tratto appartiene sia alle Acque Pubbliche che al Reticolo Idrico Principale, cui sarà attribuito.

Tale distinzione dovrebbe comportare anche l'attribuzione di precise competenze in materia di Polizia Idraulica sui due tratti del canale, e l'individuazione dei diversi Enti o Consorzi agenti sui rispettivi tratti, come sarà riportato nelle tabelle 1 e 2 in coda al presente elaborato. Nello specifico: Regione Lombardia tramite la Sede Territoriale di Cremona per il tratto appartenente al Reticolo Idrico Principale e Consorzio di Bonifica Dugali per il restante tratto.



L'operazione di sovrapposizione della Carta Tecnica Regionale con le mappe catastali ha messo in risalto che, nel corso dell'ultimo secolo, l'alveo del Fiume Oglio, che in questo tratto si presenta estremamente sinuoso e meandriforme, ha subito alcune modificazioni e lievi migrazioni. Tale processo, del tutto naturale e legato alla normale e continua evoluzione che subiscono gli alvei dei fiumi in seguito ai fenomeni contemporanei di erosione e rideposizione, appare addirittura contenuto rispetto a quanto osservato in contesti analoghi. Ciò risulta presumibilmente dovuto alle opere di contenimento delle alluvioni e di rinforzo delle scarpate spondali poste in opera a protezione dei fondi e degli abitati rurali nel corso del secolo scorso.

Il Fiume Oglio è incluso nell'elenco dei corsi d'acqua per cui l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha previsto l'individuazione di ben definite fasce fluviali, con relative norme, durante la stesura del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI). In particolare, nella cartografia ufficiale elaborata dall'Autorità di Bacino (Foglio 142, sez. III Pontevico, Oglio 06) vengono individuate sul territorio comunale tre differenti fasce, indicate con le lettere A, B e C, che indicano porzioni di territorio rispettivamente soggette al deflusso della piena (fascia A), ad inondazione in seguito a piene ordinarie (fascia B) e ad inondazione in seguito a piene catastrofiche (fascia C). A ciascuna fascia corrispondono delle norme che stabiliscono gli atti e fatti vietati o consentiti previa autorizzazione da parte dell'Autorità competente.

Oltre alle fasce PAI, limitate al solo Fiume Oglio, la cui estensione è riportata nelle TAV. 2N e 2S, è stata introdotta, lungo il corso del Fiume, del Dugale Aspice e del solo tratto classificato come Reticolo Principale del Colatore Dugale Grumone, una fascia di rispetto della larghezza di 10 m, misurati a partire dal piede degli argini o, in assenza di argini, a partire dalla sommità della sponda incisa, entro cui vigono le norme previste dal R.D. 523/1904, art. 59, 93, 96, 97 e 98.

L'elenco delle norme da applicarsi alle fasce fluviali individuate in TAV. 2N e 2S sono riportate in Appendice. Si ricorda che, in caso di sovrapposizione fra diverse fasce di rispetto, vigono contemporaneamente le norme di ciascuna fascia e, in caso di discordanza, viene applicata la norma più restrittiva. Laddove la Fascia A e la Fascia B coincidono, si applicano le norme di Fascia A, pur indicando il graficismo corrispondente al limite di Fascia B; nel



tracciamento delle fasce sulla cartografia comunale il limite di cui si è tenuto conto corrisponde al bordo interno del graficismo.

Il Comune di Corte dé Frati sta inoltre provvedendo, tramite gli scriventi, all'aggiornamento e adeguamento del proprio Studio Geologico del territorio comunale, redatto originariamente ai sensi della L.R. 41/1997, e di recente adeguato a norma dell'art. 57 della L. R. 12/2005. Con questi ultimi atti legislativi la Regione Lombardia impone la precisa corrispondenza tra le fasce fluviali del PAI e le classi di fattibilità geologica individuate nell'omonima carta, secondo lo schema seguente:

- ? Fascia A PAI ~~↔~~ Classe di fattibilità 4, normata con le prescrizioni della Fascia A del PAI
- ? Fascia B PAI ~~↔~~ Classe di fattibilità 3, normata con le prescrizioni della Fascia B del PAI, o
Classe di fattibilità 4, ma normata con le prescrizioni della Fascia A del PAI,
- ? Fascia C PAI ~~↔~~ Classe (3 o 4) da definire in base ai criteri definiti dalla D.G.R. VIII/1556 e s.m.i.

Le citate delibere consentono inoltre di variare, esclusivamente in senso più restrittivo, i limiti di fascia PAI al fine di farli coincidere con elementi fisici e morfologici rilevabili alla scala di maggior dettaglio della cartografia dei piani comunali.

Come conseguenza di quanto sopra esposto in merito ai rapporti tra la L.R. 12/2005 e il PAI e alla loro applicazione al territorio comunale di Corte dé Frati, nella Carta di Fattibilità Geologica, che correda lo Studio Geologico del territorio comunale ed è allegata (come bozza e proposta di modifica) anche al presente elaborato (TAV. 3), in conseguenza dell'elevato rischio idraulico presente, individuato anche con criterio geomorfologico, è stata attribuita la classe di fattibilità 4 alla sola fascia fluviale A e la classe di fattibilità 3 sia alla fascia B che alla fascia C. Il tracciamento delle fasce stesse è stato inoltre modificato per adattarlo nella maniera il più precisa possibile a quegli elementi morfologici rilevati con miglior dettaglio nell'ambito del citato Studio Geologico.

Tra le modifiche che necessariamente dovranno essere apportate alla nuova Carta di Fattibilità Geologica rispetto all'edizione già vigente (entrambe riportate in coda al presente elaborato) vi è anche la perimetrazione della



fascia di rispetto di 10 m lungo il Colatore Dugale Grumone e della relativa normativa collegata, per quanto già detto sopra in merito ai due differenti tratti in cui è suddiviso e classificato tale corso d'acqua e per quanto dispongono le direttive di attuazione dell'art. 57 della L.R. 12/2005, approvate con D.G.R. 22/12/2005, n. 8/1566 e D.G.R. 28/05/2008, n. 8/7374. Tali disposti prevedono infatti che in assenza dello Studio di identificazione del Reticolo Idrico Minore valgano i vincoli disposti dall'art. 96, lettera f, del Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 "*Testo Unico delle Opere Idrauliche*", istituiti sulle Acque Pubbliche così come definite dalla Legge 5 gennaio 1994, n. 36 e riconosciuti negli Elenchi di cui al Regio Decreto 1775/1933; la fascia di rispetto di 10 m a partire dal ciglio o bordo superiore della scarpata è già vigente ed estesa quindi lungo il Fiume Oglio (n. 27 Elenco AA.PP. Provincia di Cremona), Dugale Aspice (n. 54) e Cavo Grumone o Dugale Grumone (n. 55). Oggi tuttavia, a seguito degli approfondimenti conseguenti alla redazione del presente Studio sul Reticolo Idrico Minore è emerso che un tratto del Cavo Grumone, pur appartenendo alle Acque Pubbliche, appartiene al Reticolo Idrico Minore di competenza consortile e pertanto su tale tratto, a parità di estensione della fascia di rispetto (10 m), varranno i vincoli disposti dal R.D. 368/1904 e dal Regolamento Consortile di Bonifica, lasciando immutato quanto già disposto per il tratto a valle.

4. IL RETICOLO IDRICO MINORE

I criteri di identificazione del Reticolo Idrico Minore sono stati già descritti in precedenza. Come spesso accade nei territori di pianura, il reticolo idrico naturale, se esistente, è incluso nell'Allegato A della DGR 13950/03, ed è quindi ascrivibile al Reticolo Idrico Principale. Le Rogge ed i corsi d'acqua di dimensioni e portata significative non riportati nell'Allegato A sono invece sovente inclusi nell'Allegato D della DGR 7868/2004 e sono quindi ascrivibili al reticolo idrico di pertinenza consortile.

In base alla suddivisione del territorio regionale in comprensori di bonifica, ai sensi delle Delibere di Consiglio Regionale n° IV/213 del 26 marzo 1986, VI/762 dell'11 dicembre 1997, VI/1348 del 12 ottobre 1999 e della L.R. 16 giugno 2003, n. 7, sul territorio comunale di Corte dé Frati esercitano autorità due consorzi di bonifica: il Consorzio di Bonifica Naviglio-Vacchelli per la porzione di territorio compresa tra il confine occidentale e il Dugale



Grumone (cioè a ovest del canale), e il Consorzio di Bonifica Dugali per l'intera porzione rimanente del comune a est del Cavo Grumone.

Dagli incontri svolti presso gli uffici di tali Consorzi si è trovata conferma al fatto che alcuni canali risultano essere in gestione diretta da parte dei consorzi stessi, come correttamente riportato nel già citato allegato D. Si tratta dei canali dotati del codice SIBITER seguito dalla relativa numerazione: Cavo Grumone, Diversilio dei Paduli e Colo Pessino . Le altre rogge o cavi, diversamente, sono governate privatamente dai consorzi irrigui o dai "condomini degli utenti" che ne derivano e utilizzano le acque, mediante il coordinamento di un regolatore o anche in assenza di questo.

Rimane un canale a decorso breve, poco meno di 1 km per il tratto in comune di Corte dè F., denominato Diversilio, che non risulta in gestione diretta da parte di alcun ente o consorzio, e che pertanto viene ascritto al Reticolo di competenza comunale.

Nella TAV. 1, che riporta l'individuazione del Reticolo Idrico tanto principale che minore, sono riportati anche i tracciati relativi a tratti oggi non più esistenti di corsi d'acqua oggetto di modifiche, deviazioni o rettifiche del loro alveo. Tali aree, indicate come corso d'acqua sulle cartografie ufficiali, ivi comprese le mappe catastali, non sono più interessate del deflusso delle acque. Permane la corretta attribuzione, non oggetto del presente studio, della proprietà di tali aree, originariamente appartenenti al demanio idrico e oggi non più occupate dal relativo corso d'acqua che o è stato completamente obliterato oppure deviato in altra sede.

Complessivamente nel territorio comunale di Corte dé Frati sono stati individuati, censiti e mappati 24 canali e rogge, attribuiti al Reticolo Idrico Minore, di seguito elencati e il cui tracciato è individuato in TAV. 1; a ognuno di questi è stato assegnato, accanto al toponimo ufficiale, un codice alfanumerico composto da:

- ? sigla della provincia di Cremona (CR);
- ? numero attribuito a Corte dé Frati nell'ordinamento alfabetico progressivo dei Comuni della Provincia (033);
- ? codice SIBITER per i tre canali iscritti all'Allegato D della D.G.R. 7/7868 *"Elenchi dei canali gestiti dai Consorzi di bonifica"*
- ? numero progressivo attribuito ai rimanenti 21 corsi d'acqua presenti nel territorio di Corte dé Frati (da 001 a 022).



Vengono di seguito elencati i canali o rogge iscritti al Reticolo Idrico Minore, suddivisi in tre gruppi omogenei:

1 – CANALI GESTITI DAL CONSORZIO DI BONIFICA, iscritti all'Allegato D – D.G.R. 7/7868:

- ? Cavo Grumone o Colatore Dugale Grumone: SIBITER 378 (solo il tratto a monte, cioè a sud, dello scarico della Roggia Alia),
- ? Diversivo o Diversilio dei Paduli: SIBITER 103
- ? Colo Pessino: SIBITER 120

2 – CANALI PRIVI DI REGOLAZIONE (competenza comunale):

- ? Diversile – CR 033-001

2 – CANALI IRRIGUI O DI BONIFICA A GESTIONE CONSORTILE:

- ? Scaricatore di Grumone - CR 033-002
- ? Cavo Canobbia Nuova - CR 033-003
- ? Cavo Ciria Vecchia - CR 033-004
- ? Roggia Alfiana - CR 033-005
- ? Roggia Alia - CR 033-006
- ? Roggia Alietta - CR 033-007
- ? Roggia Altina - CR 033-008
- ? Roggia Ballina - CR 033-009
- ? Roggia Birbetta o Birbetta - CR 033-010
- ? Roggia Bonomento - CR 033-011
- ? Roggia Contina Fontana Schizzi - CR 033-012
- ? Roggia Dosima - CR 033-013
- ? Roggia Fiammena - CR 033-014
- ? Roggia Gonzaga - CR 033-015
- ? Roggia Maggina - CR 033-016
- ? Roggia Quistra - CR 033-017
- ? Roggia Sant'Antonia Sivera - CR 033-018
- ? Roggia Sant'Antonia - CR 033-019
- ? Roggia Sivera - CR 033-020
- ? Roggia Talamazza - CR 033-021
- ? Roggia Talamazzino Noci – CR 033-022



Tutte le informazioni elencate per i diversi corsi d'acqua citati sono sintetizzate nelle tabelle 1, 2 e 3; gran parte di quanto riportato è il frutto dei numerosi incontri e confronti avuti con i responsabili del Consorzio di Bonifica Naviglio-Vacchelli e del Consorzio di Bonifica Dugali, oltre che con i tecnici privati regolatori e i campari delle diverse rogge, che si desidera ringraziare per la preziosa collaborazione.

Come conseguenza di quanto appena esposto appare di significativa importanza porre in risalto che alcune Rogge (Alfiana, Alia, Canobbia Nuova, Ballina, Talamazza, Talamazzino Noci, Sant'Antonia Sivera e Fiammena) pur proseguendo oltre il Dugale Grumone, scavalcandolo mediante un ponte-canale (interrotto nel caso della Roggia Ballina), hanno la possibilità di scarico in esso, grazie a un partitore trasversale posto sul ponte-canale. Questo scarico è addirittura obbligatorio nel periodo invernale in cui non viene praticata l'irrigazione, per impedire che eccessive quantità di acque di coltura vengano convogliate nella parte meridionale della provincia. I tratti di alcune di queste rogge (Ballina, Alia, Sant'Antonia Sivera), pur essendo ancora fisicamente presente l'alveo inciso, sono abbandonati immediatamente dopo lo scavalco del Dugale Grumone, grazie all'impinguamento operato più a valle a mezzo di altre fonti.

Il sopracitato Dugale Grumone è stato infatti costruito per intercettare i corsi d'acqua che scorrono a nord dello spartiacque naturale che separa il territorio della provincia di Cremona declive verso il Fiume Oglio da quello verso il Fiume Po. Questa trincea idraulica, che ha il suo ideale proseguimento verso sud nell'asse idraulico formato dal Dugale Robecco e dal Cavo Cerca, divide quindi nettamente la provincia in due diversi ambiti irrigui (che sono infatti anche coincidenti con due diversi comprensori di bonifica); il territorio comunale di Corte dé Frati comprende quindi la parte terminale e periferica verso est del comprensorio Naviglio-Vacchelli, dove ormai non sussiste più la necessità di mantenere efficiente il regime delle portate per l'alimentazione a valle, visto l'obbligo (nel Dugale Grumone), o la necessità naturale (nel Fiume Oglio) di scarico delle acque di risulta. La rimanente porzione del territorio comunale, a est del Dugale Grumone, appartiene invece al comprensorio di bonifica Dugali. A tal proposito occorre segnalare che, al fine di ottimizzare lo scolo delle acque defluenti a margine dell'abitato di Corte dé Frati, un tratto della Roggia Sant'Antonia Sivera risulta in gestione congiunta tra il Consorzio



di Bonifica Dugali per il mantenimento a fini di colo e bonifica (tratto dall'incrocio con la Roggia Talamazza fino allo scarico nel Colo Pessino) e l'Utenza della Roggia per gli scopi irrigui, oggi garantiti da un impinguamento più a valle a mezzo del Cavo Canobbia Nuova. Per questo motivo, come già esposto in precedenza, il tratto compreso tra il Dugale Grumone e l'alimentazione dalla Canobbia risulta essere oggi abbandonato per quanto concerne gli usi irrigui e mantenuto in efficienza, limitatamente al tratto descritto, per la bonifica idraulica.

5. CRITERI DI ATTRIBUZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO

Sul reticolo idrico così individuato sono state applicate in linea generale fasce di rispetto di 10 m di larghezza misurati a partire dal piede degli argini o, in assenza di argini, a partire dalla sommità della sponda incisa.

Occorre tuttavia meglio precisare i criteri particolari che sui diversi tipi di reticolo hanno portato all'attribuzione e alla definizione di tali fasce di rispetto, considerando le quattro categorie giuridiche in cui è stato suddiviso il reticolato idrografico che interseca il territorio comunale: corsi d'acqua inseriti nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po, corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Principale, corsi d'acqua inseriti nel Reticolo Idrico Minore di competenza consortile, corsi d'acqua inseriti nel Reticolo Idrico Minore di competenza comunale.

1 - corsi d'acqua inseriti nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po: si tratta del solo **Fiume Oglio**, lungo il cui corso, in sponda idrografica destra per quanto concerne il territorio comunale di Corte dé Frati, sono state tracciate le fasce fluviali di protezione e difesa idraulica indicate con le lettere A, B, e C secondo un rischio decrescente dalla fascia più prossima al Fiume (A), sino alla più lontana (C). In tali aree, che costituiscono delle vere e proprie fasce di rispetto, valgono i disposti delle Norme Tecniche di Attuazione del citato P.A.I., ai sensi della L. 183/1989.

2 - corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Principale: si tratta nuovamente del Fiume Oglio, cui si aggiungono il Dugale Aspice e il Cavo o Dugale Grumone per il solo tratto a valle dello sbocco della Roggia Alia. Lungo



l'intero tratto di tali corsi d'acqua la fascia di rispetto di 10 m è stata individuata e sarà regolamentata a norma del Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 "*Testo Unico delle Opere Idrauliche*".

3 - corsi d'acqua inseriti nel Reticolo Idrico Minore di competenza consortile: si tratta dei 24 canali, cavi, rogge e scolatoi di irrigazione o bonifica, gestiti dai consorzi di bonifica e/o di irrigazione e miglioramento fondiario, agenti e competenti sui rispettivi territori e sui relativi canali. Lungo lo sviluppo di questi 24 corsi d'acqua la fascia di rispetto è stata introdotta e deve essere regolamentata a norma del Regio Decreto 8 maggio 1904, n. 368 "*Disposizioni legislative per la conservazione e la polizia delle opere di bonifica e loro pertinenze*", art. 133, 134, 135 e del Regolamento di Polizia Idraulica Consorziabile del Consorzio di Bonifica Dugali di Cremona, vigente e approvato ai sensi del citato R.D., delle norme del Codice Civile e da nota n. 15104 del 9 giugno 1960 del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste – Direzione Generale della Bonifica e della Colonizzazione.

Lungo tali corsi d'acqua la fascia di rispetto è stata mantenuta, per l'intero tratto, sempre pari a 10 m di ampiezza su entrambe le sponde, senza restringimenti o riduzioni, per i tre canali iscritti all'Allegato D della D.G.R. 7/7868, di diretta gestione del Consorzio di Bonifica Dugali: si tratta del Cavo o Dugale Grumone per il tratto a monte dello scarico della Roggia Alia, del Diversilio dei Paduli e del Colo Pessino.

Diversamente per i rimanenti 22 canali o rogge l'ampiezza di tale fascia è stata ridotta a 0 m (oppure mantenuta di 10 m su una sola delle sponde), lasciando vincolato il solo alveo, nei seguenti casi:

- ? tratti tombinati o coperti,
- ? tratti di attraversamento di aree già urbanizzate,
- ? tratti obliterati, cancellati e non più interessati né interessabili dal flusso delle acque nemmeno in maniera potenziale.

Questa scelta risulta giustificata dal fatto che si tratta di rogge a scopo irriguo o di colo, a regimazione costante, spesso con portate, sempre regolate, poco significative o assenti e in ogni caso, per la rete irrigua, limitate a soli quattro mesi all'anno (da metà maggio a metà settembre). Inoltre in tali ambiti non risulta essere né in atto né potenziale nessun fenomeno erosivo e di trasporto solido e non sussiste il rischio di esondazione, in considerazione anche del fatto che, in corrispondenza dei tratti urbanizzati, i corsi d'acqua



sono stati o intubati o interessati da rinforzo delle sponde e degli argini con opere di difesa.

4 - corsi d'acqua inseriti nel Reticolo Idrico Minore di competenza comunale: si tratta del corso d'acqua denominato Diversile, con funzione di colo e privo di regolazione, interessato da un'opera soggetta a pagamento del canone riportata nello specifico allegato. Lungo l'intero tratto la fascia di rispetto di 10 m è stata individuata e sarà regolamentata a norma del Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 "*Testo Unico delle Opere Idrauliche*"

Si ritiene utile ricordare che, ai sensi del D.Lgs 152/99, art.41, la tombinatura di tutti i corsi d'acqua è sempre vietata salvo che non sia imposta da ragioni di tutela della pubblica incolumità.

6. CONCLUSIONI

Il Reticolo Idrico individuato nel Comune di Corte dé Frati è dominato dalla presenza del Fiume Oglio, iscritto nell'Elenco delle Acque Pubbliche della Provincia di Cremona al n° 27, insieme al Dugale Aspice (n. 54) e al Cavo o Dugale Grumone (n. 55). Questi tre corsi d'acqua appartengono anche al Reticolo Idrico Principale ai sensi delle DGR 7868 e 13950/03, Allegato A; per quanto riguarda Oglio e Aspice per l'intero tratto, mentre per quanto riguarda il Grumone per il solo tratto a valle, cioè a nord, dello sbocco della Roggia Alia, fino all'Oglio. Questo comporta lungo il Cavo o Dugale Grumone la presenza di un'unica fascia di rispetto estesa per 10 m su entrambe le sponde ma regolamentata con diverse norme nei due differenti tratti, come analiticamente esposto nel presente elaborato.

L'Autorità di Bacino del Fiume Po ha previsto per il Fiume Oglio l'individuazione di fasce fluviali, con relative norme, durante la stesura del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.); in particolare sono presenti sul territorio comunale di Corte dé Frati tre diverse fasce di rispetto definite A, B e C le cui norme di salvaguardia sono definite dall'Autorità di Bacino del Fiume Po.

Oltre alle fasce PAI è stata applicata una fascia di rispetto di 10 m di larghezza, misurati a partire dal piede degli argini o, in assenza di argini, a partire dalla sommità della sponda incisa, entro cui vigono le norme previste



dal R.D. 523/1904. Tali norme sono da applicarsi oltre che ai corsi d'acqua iscritti al Reticolo Idrico Principale anche all'unico appartenente al Reticolo Minore di competenza comunale, il Diversile.

Il reticolo idrico residuale rispetto a quelli già sopra richiamati viene classificato quindi come Reticolo Idrico Minore di competenza consortile, le cui fasce di rispetto, laddove definite, sono normate dal R.D. 368/1904 e dal Regolamento di Polizia Idraulica del Consorzio di Bonifica Dugali di Cremona.

Il territorio comunale di Corte dé Frati, che appartiene in minima parte al comprensorio di bonifica di pertinenza del Consorzio di Bonifica Naviglio-Vacchelli (a ovest del Dugale Grumone) e in gran parte a quello del Consorzio Dugali (a est del Dugale Grumone), è infatti interessato dalla presenza di 24 corsi d'acqua (Rogge, Colatori o Cavi) che svolgono le funzioni di irrigazione, colo e bonifica dei fondi presenti sul territorio. Alcuni sono di gestione diretta da parte dei citati Consorzi di Bonifica, mentre gli altri canali, elencati in tab. 2, risultano gestiti da consorzi privati o dai condomini di utenza delle singole Rogge, spesso privi di regolatore. Su questi corsi d'acqua sono state applicate fasce di rispetto di 10 m di larghezza misurati a partire dal piede degli argini o, in assenza di argini, a partire dalla sommità della sponda incisa, entro cui vigono le norme previste dal R.D. 368/1904 e dal Regolamento di Polizia Idraulica del Consorzio di Bonifica Dugali di Cremona. Le funzioni di Polizia Idraulica sono svolte dai singoli gestori dei corsi d'acqua sulla base di quanto riportato in tab. 2 in coda al presente elaborato. Tale fascia viene ridotta a 0 m nei brevi tratti tombinati di attraversamento del centro abitato, dove tra l'altro le portate sono poco significative, nei tratti già urbanizzati e laddove gli alvei non sono più interessati né interessabili potenzialmente dal flusso delle acque.

È inoltre presente sul territorio comunale una fitta rete di canali di servizio intra e interpoderali, censiti ma non riportati in cartografia al fine di non renderne difficoltosa la lettura, la cui gestione resta a carico dei proprietari dei singoli fondi posti a confine e per i quali non è stata prevista l'applicazione di alcuna fascia di rispetto in quanto:

- ? non sono rappresentati come corsi d'acqua nella cartografia ufficiale CTR e IGM;
- ? si tratta di brevi corsi d'acqua privati, in buono stato manutentivo, asserviti esclusivamente alle necessità irrigue o di colatura degli appezzamenti agricoli che attraversano;



- ? costituiscono le ultime derivazioni dalle principali rogge irrigue, che a loro volta, in alcuni casi, costituiscono la parte terminale del sistema di irrigazione di questa parte della provincia;
- ? non sono interessati da nessuna derivazione secondaria d'acqua a valle;
- ? sono interessati dal flusso delle acque solamente per pochissimi giorni all'anno, esclusivamente durante la stagione irrigua estiva e unicamente nei turni orari stabiliti per ogni singolo appezzamento;
- ? le portate sono estremamente poco significative e non in grado di generare alcun fenomeno di trasporto solido;
- ? lungo questi canali adduttori o di colo non sono state perimetrare aree di esondazione nello Studio Geologico del territorio comunale ai sensi della L.R. 12/2005, né è nota la presenza di aree storicamente soggette ad esondazione o di punti di possibile tracimazione;
- ? presentano sponde stabili e consolidate e non sono stati rilevati fenomeni erosivi in atto o potenziali o di divagazione dell'alveo;
- ? non determinano l'insorgere di condizioni di rischio idraulico nei territori attraversati.

L'intero reticolo, sia principale che minore, viene anche assoggettato alle norme previste e risultanti per le classi di fattibilità geologica previste dallo Studio Geologico del territorio comunale di Corte dé Frati, redatto ai sensi della L.R. 12/2005. A tal proposito si allega alla presente tanto la Carta di Fattibilità Geologica già vigente (che per i temi di interesse già prevede l'istituzione della Classe di fattibilità 4, nella fattispecie sottoclasse 4b, lungo i soli corsi d'acqua iscritti nell'Elenco delle Acque Pubbliche della provincia di Cremona, a norma dell'art. 2.1 della D.G.R. 22/12/2005, n. 8/1566), che la proposta di aggiornamento di tale Carta. In tale nuovo elaborato viene inserita una nuova Classe di Fattibilità, definita come sottoclasse 4d della classe 4, vigente lungo tutti i corsi d'acqua iscritti al Reticolo idrico minore di competenza consortile, mentre viene modificata l'estensione della sottoclasse 4b, estendola al Diversile (corso d'acqua di competenza comunale) e limitandola lungo il Dugale Grumone al solo tratto a valle dello scarico della Roggia Alia, mentre il tratto a monte viene trasferito dalla sottoclasse 4b alla 4d, in quanto pur appartenendo alle Acque Pubbliche risulta iscritto anche al Reticolo Idrico minore consortile in quanto inserito nell'Allegato D della D.G.R. 7/7868 – 2003.



Sulla base di quanto prospettato è stato rilevato sul territorio comunale di Corte dé Frati un solo corso d'acqua, il Diversile, scorrente nella parte nord-occidentale del territorio, la cui gestione deve ricadere all'interno delle attività di competenza dell'Amministrazione Comunale, fatta salva **la stretta attività di vigilanza delle prescrizioni vigenti ai sensi di legge all'interno di tutte le fasce di rispetto.**

27 giugno 2008

dott. Davide Incerti, geologo

dott. Giulio Mazzoleni, geologo

Tabella 1

elenco dei corsi d'acqua
appartenenti al Reticolo
Idrico Principale

Nome corso d'acqua	Codice identificativo	Canale di origine (Comune)	Canale di sbocco (Comune)	Coordinate di ingresso nel Comune di Corte dé F.		Coordinate di uscita dal Comune di Corte dé F.		Ente gestore
				X	Y	X	Y	
<i>Fiume Oglio</i>	CR 011	Lago d'Iseo (Sarnico – BG, Paratico – BS)	Fiume Po (Viadana – MN)	1586330	5011269	1589907	5010638	Autorità di Bacino Fiume Po (sede di Parma)
<i>Dugale Aspice</i>	CR 013	-- (Corte dé Frati – CR, località Noci Garioni)	Fiume Oglio (Pessina Cremonese)	1585033	5008894	1588135	5007153	Regione Lombardia, Sede Territoriale CR – ex Genio Civile e Consorzio di Bonifica Dugali (Cremona)
<i>Dugale Grumone (o Cavo Grumone, o Colatore Grumone)</i>	CR 014	Dugale Grumone, dallo sbocco della Roggia Alia (Corte dé Frati - CR)	Fiume Oglio (Corte dé Frati)	1585686	5009960	1586486	5010945	Regione Lombardia, Sede Territoriale CR – ex Genio Civile

Tab 1: elenco riassuntivo dei corsi d'acqua appartenenti al **Reticolo Idrico Principale** nel Comune di Corte dé Frati.

Tabella 2

elenco dei corsi d'acqua
appartenenti al Reticolo
Idrico Minore di competenza
consortile

Nome corso d'acqua	Codice identificativo	Canale di origine (Comune)	Canale di sbocco (Comune)	Coordinate di ingresso nel Comune di Corte dé F.		Coordinate di uscita dal Comune di Corte dé F.		Ente gestore
				X	Y	X	Y	
<i>Dugale Grumone (o Cavo Grumone, o Colatore Grumone)</i>	SIBITER 378	Colo Olmeneta (Pozzaglio - CR, località Brazzuoli)	Dugale Grumone, allo sbocco della Roggia Alia (Corte dé Frati - CR)	1584156	5008604	1585686	5009960	Consorzio di Bonifica Dugali (Cremona)
<i>Diversivo (o Diversilio) dei Paduli</i>	SIBITER 103	n.i. (Corte dé Frati – CR)	Fiume Oglio (Corte dé Frati - CR)	1586995	5010172	1589837	5010513	Consorzio di Bonifica Dugali (Cremona)
<i>Colo Pessino</i>	SIBITER 120	n.i. (Corte dé Frati – CR)	Colatore Magia (Persico Dosimo – CR)	1585389	5007388	1587079	5006101	Consorzio di Bonifica Dugali (Cremona)
<i>Scaricatore di Grumone (o Naviglio Vecchio o Travacòdn)</i>	CR 033-002	Cavo Ciria Vecchia (Pozzaglio - CR, località Brazzuoli)	Dugale Grumone (Corte dé Frati – CR, località Pieve Grumone)	1584167	5008579	1585881	5010114	Consorzio per l'Incremento dell'Irrigazione nel Territorio Cremonese (Cremona)
<i>Cavo Canobbia Nuova</i>	CR 033-003	Cavo Ciria Nuova (Olmeneta – CR)	Dugale Grumone (Corte dé Frati – CR), poi Scaricatore Sivera (Gabbioneta Binanuova – CR)	1585213	5009806	1589161	5008390	Consorzio per l'Incremento dell'Irrigazione nel Territorio Cremonese (Cremona)
<i>Cavo Ciria Vecchia</i>	CR 033-004	Naviglio Grande Pallavicino (Casalbuttano – CR)	Scaricatore di Grumone (Pozzaglio - CR, località Brazzuoli), poi Cavo Bolla (Torre dè Picenardi – CR)	1583992	5007653	1587510	5006381	Consorzio per l'Incremento dell'Irrigazione nel Territorio Cremonese (Cremona)
<i>Roggia Alfiana</i>	CR 033-005	Naviletto o Naviglietto (Casalbuttano – CR)	Fiume Oglio (Corte dé Frati, frazione Alfiano Vecchio – CR; due rami si spagliano in territorio di Corte dé Frati - CR)	1585655	5010562	1587047	5010996	Utenza di Roggia Alfiana - Regolatore geom. Maestroni (Soresina)

<i>Roggia Alia</i>	CR 033-006	Naviglio Grande Pallavicino (Casalmorano, località Mirabello Ciria – CR) e Cavo Canobbia Nuova (Corte dé Frati - CR)	Dugale Grumone, (Corte dé Frati - CR), poi si spaglia a Scandolara Ripa d'Oglio e Grontardo	1585295	5010047	1589075 e 1588944	5008250 e 5008007	a ovest del Dugale Grumone: Consorzio di Bonifica Naviglio Vacchelli (Cremona); a est del Dugale Grumone, fino a Cascina Campagna: tratto abbandonato privo di regolazione; a sud del Cavo Canobbia Nuova: Consorzio di Bonifica Dugali (Cremona)
<i>Roggia Alietta</i>	CR 033-007	Roggia Alia (Corte dé Frati – CR)	Il ramo più settentrionale si spaglia in comune di Corte dé Frati - CR; Il ramo meridionale, detto Gadesco, si spaglia in comune di Gadesco Pieve Delmona - CR	1585726	5009951	1587708	5006306	Asta maestra e ramo Gadesco: Consorzio di Bonifica Dugali (Cremona)
<i>Roggia Altina</i>	CR 033-008	Cavo Ciria Vecchia (Corte dé Frati – CR)	Si spaglia (Persico Dosimo – CR)	1584364	5007405	1584337	5007289	Condominio di utenti – regolatore Ing. A. Rossetti (Soresina)
<i>Roggia Ballina</i>	CR 033-009	Roggia Miglia o Melia (Robecco d'Oglio, località Cascina Barbetta – CR)	Dugale Grumone (Corte dé Frati – CR), poi si spaglia (Scandolara Ripa d'Oglio – CR)	1585174	5009644	1588205	5008054	Condominio di utenti – regolatore sig. Piva F. (Cascina Mainardina - Olmeneta)
<i>Roggia Birbetta (o Birbetto)</i>	CR 033-010	Cavo Ciria Vecchia (Corte dé Frati – CR)	Roggia Dosima (Pozzaglio– CR)	1584793	5007077	1584768	5006969	Condomino di utenti – regolatore geom. R. Ghisolfi, Cremona
<i>Roggia Bonomento</i>	CR 033-011	Cavo Ciria Vecchia (Corte dé Frati – CR)	Si spaglia in territorio di Pozzaglio - CR, località Castelnuovo Gherardi	1584351	5007408	1584323	5007293	Utenza privata
<i>Roggia Contina Fontana Schizzi</i>	CR 033-012	Cavo Ciria Vecchia (Corte dé Frati – CR, località Molino Motta)	Si spaglia (Sospiro – CR, località Longardore)	1586877	5006724	1587804	5006296	Consorzio di Bonifica Dugali (Cremona)
<i>Roggia Dosima</i>	CR 033-013	Cavo Ciria Vecchia (Corte dé Frati – CR)	Si spaglia (Persico Dosimo – CR)	1584636	5007107	1584636	5006994	Condomino di utenti – regolatore geom. R. Ghisolfi, Cremona

<i>Roggia Fiammena</i>	CR 033-014	Cavo Ciria Nuova (Olmeneta – CR)	Colatore Magia (Grontardo - CR, frazione Levata, località Cà del Sole)	1584169	5008567	1587837	5007042	Consorzio di Bonifica Dugali (Cremona)
<i>Roggia Gonzaga</i>	CR 033-015	Naviglio Civico della Città di Cremona (Castelverde, località Cascina Maitocco)	Persico Dosimo - CR, ove si divide nei rami di Vescovato e Grontardo, ove si spaglia	tratti lungo il cofine sud del comune	Consorzio di Bonifica Dugali (Cremona)			
<i>Roggia Maggina</i>	CR 033-016	Cavo Canobbia Nuova (Corte dé Frati – CR)	Si spaglia (Grontardo – CR)	1587637	5008787	1588593	5008081	Utenza privata
<i>Roggia Quistra</i>	CR 033-017	Cavo Ciria Vecchia (Corte dé Frati – CR)	n.i.	1584931	5007050	1585061	5006651	Consorzio per l'Incremento dell'Irrigazione nel Territorio Cremonese (Cremona)
<i>Roggia Sant'Antonia Sivera</i>	CR 033-018	Roggia Miglia o Melia (Robecco d'Oglio, località Cascina Barbetta – CR)	Dugale Grumone (Corte dé Frati – CR), poi si divide in due rami in comune di Corte dé Frati	1583730	5009722	1587467	5007012	Tutto il tratto: Condominio di utenti – regolatore Ing. Rossetti (Soresina); il tratto compreso da intersezione con Roggia Talamazza fino a scarico nel Colo Pessino: Consorzio di Bonifica Dugali (Cremona)
<i>Roggia Sant'Antonia</i>	CR 033-019	Roggia Sant'Antonia Sivera (Corte dé Frati – CR)	si spaglia (Pescarolo – CR)	1587467	5007012	1587764	5007004	Condominio di utenti – regolatore Ing. A. Rossetti (Soresina)
<i>Roggia Sivera</i>	CR 033-020	Roggia Sant'Antonia Sivera (Corte dé Frati – CR)	due rami, poi si spaglia (Levata di Grontardo e Gabbioneta Binanuova – CR)	1587467	5007012	1587976	5006676	Condominio di utenti – regolatore Ing. A. Rossetti (Soresina)
<i>Roggia Talamazza</i>	CR 033-021	Fontanili (Fontanella – BG), poi Diramatore Talamazza o di Campagnola (Olmeneta, – CR)	Dugale Grumone, poi si spaglia (Corte dé Frati – CR)	1584107	5009462	n.i.	n.i.	Utenza di Roggia Talamazza – Regolatore Ing. G. Agosti (Cremona)
<i>Roggia Talamazzino Noci</i>	CR 033-022	Roggia Talamazza (Corte dé Frati – CR)	si spaglia (Corte dé Frati, località Noci Garioni – CR) Cavo Ciria Vecchia (scarico – Corte dé Frati – CR)	1584125	5009448	1583996	5007664	Utenza di Roggia Talamazza – Regolatore Ing. G. Agosti (Cremona)

Tab 2: elenco riassuntivo dei corsi d'acqua appartenenti al **Reticolo Idrico Minore di competenza consortile** nel Comune di Corte dé Frati.

n.i. = non individuato o non individuabile

Tabella 3

elenco dei corsi d'acqua
appartenenti al Reticolo
Idrico Minore di competenza
comunale

Nome corso d'acqua	Codice identificativo	Origine (Comune)	Sbocco (Comune)	Coordinate di ingresso nel Comune di Corte dé F.		Coordinate di uscita dal Comune di Corte dé F.		Ente gestore
				X	Y	X	Y	
<i>Diversile</i>	CR 033-001	-- (Robecco d'Oglio, località Cascina Canova)	Dugale Grumone (Corte dé Frati – CR)	1585252	5010424	1585992	5010210	COMUNE DI CORTE DE' FRATI

Tab 3: elenco riassuntivo dei corsi d'acqua appartenenti al **Reticolo Idrico Minore di competenza comunale** nel Comune di Corte dé Frati.

Allegato 1

INQUADRAMENTO
GEOGRAFICO

(scala 1:50.000)



Scala 1:50.000

Allegato 2

DELIMITAZIONE DELLE
FASCE FLUVIALI PAI LUNGO
IL FIUME OGLIO

Allegato 3

CANONI REGIONALI DI
POLIZIA IDRAULICA

CANONI REGIONALI DI POLIZIA IDRAULICA

		Autorizzazione a soli fini idraulici (senza occupazione di aree demaniali)	Concessione aree demaniali (con occupazione di aree demaniali)	
			Canone	Imposta regionale
A	Attraversamenti aerei			
A.1	Linee elettriche con tensione fino a 30.000 V	€ 62,87	€ 31,44 + (€ 35,49 per ogni palo / € 76,05 per ogni traliccio)	L'imposta regionale è dovuta nella misura del 100% dell'importo complessivo del canone da versare
A.2	Linee elettriche con tensione superiore a 30.000 V sino a 150.000 V	€ 82,13	€ 41,07 + (€ 35,49 per ogni palo / € 76,05 per ogni traliccio)	
A.3	Linee elettriche con tensione superiore a 150.000 V sino a 250.000 V	€ 125,74	€ 62,87 + (€ 35,49 per ogni palo / € 76,05 per ogni traliccio)	
A.4	Linee elettriche con tensione superiore a 250.000 V	€ 188,60	€ 94,30 + (€ 35,49 per ogni palo / € 76,05 per ogni traliccio)	
A.5	Linee telefoniche	€ 125,74	€ 62,87 + (€ 35,49 per ogni palo / € 76,05 per ogni traliccio)	
A.6	Seggiovie, funivie, teleferiche per trasporto persone e/o cose	€ 418,78	€ 418,78	
A.7	Piccole teleferiche	€ 125,74	€ 125,74	
A.8	Palorci	€ 62,87	€ 62,87	
A.9	Ponte canale, gasdotti, oleodotti, acquedotti, fognature:			
A.9.1	- fino a 1.000 mm di diametro	€ 7,10 al ml (canone min. € 52,37)	€ 7,10 al ml (canone min. € 52,37)	
A.9.2	- oltre 1.000 mm di diametro	€ 11,66 al ml (canone min. € 52,37)	€ 11,66 al ml (canone min. € 52,37)	
A.10	Passerella o ponticello ciclopedonale o pedonale (largh. pari a quella indicata dal cod. stradale per piste ciclabili: 1.50 ml)			
A.10.1	- uso agricolo	€ 125,74	€ 125,74	
A.10.2	- uso agricolo all'interno dello stesso fondo	€ 62,87	€ 62,87	
A.10.3	- uso familiare/residenziale/uso pubblico	€ 125,74	€ 125,74	
A.10.4	- uso commerciale o industriale	€ 209,90	€ 209,90	
A.11	Ponte carreggiabile sino a una superficie di 20 mq			
A.11.1	- uso agricolo	€ 125,74	€ 125,74	
A.11.2	- uso familiare/residenziale/uso pubblico	€ 125,74	€ 125,74	
A.11.3	- uso commerciale o industriale	€ 209,90	€ 209,90	
	Per la parte eccedente i 20 mq, al canone va aggiunto:			
A.11.1.1	- uso agricolo	€ 3,04 al mq	€ 3,04 al mq	
A.11.2.1	- uso familiare/residenziale/uso pubblico	€ 5,07 al mq	€ 5,07 al mq	
A.11.3.1	- uso commerciale o industriale	€ 10,14 al mq	€ 10,14 al mq	
A.12	Attraversamento con cavi o tubazioni ancorate o annegate entro manufatti esistenti (ponti ecc.)			
A.12.1	- fino a 100 mm di diametro	€ 2,03 al ml (canone min. € 52,37)	€ 2,03 al ml (canone min. € 52,37)	
A.12.2	- oltre 100 mm di diametro	€ 2,54 al ml (canone min. € 52,37)	€ 2,54 al ml (canone min. € 52,37)	
A.13	Altro attraversamento aereo	€ 125,74	€ 125,74	
NOTE	Gli stessi canoni si applicano in caso di occupazione di aree demaniali in senso longitudinale al corso d'acqua: nel caso in cui l'attraversamento aereo preclude o rende difficoltoso l'utilizzo o il transito sull'area demaniale sottesa si dovrà istituire una pratica di occupazione di area demaniale			

segue

		Autorizzazione a soli fini idraulici (senza occupazione di aree demaniali)	Concessione aree demaniali (con occupazione di aree demaniali)	
			Canone	Imposta regionale
B	Attraversamenti in sub-alveo			
B.1	Linee tecnologiche (Es. fibre ottiche)	€ 125,74	€ 125,74	
B.2	Linee elettriche	€ 125,74	€ 125,74	
B.3	Linee telefoniche	€ 125,74	€ 125,74	
B.4	Acquedotti	€ 125,74	€ 125,74	
B.5	Fognature	€ 125,74	€ 125,74	
B.6	Gasdotti	€ 125,74	€ 125,74	
B.7	Oleodotti	€ 125,74	€ 125,74	
B.8	Cunicoli tecnologici	€ 209,90	€ 209,90	
B.9	Sifoni	€ 209,90	€ 209,90	
B.10	Sottopassi pedonali (larghezza pari a quella indicata dal codice della strada per piste ciclabili: 3 ml)			
B.10.1	- uso agricolo		€ 125,74	
B.10.2	- uso familiare/residenziale/uso pubblico		€ 125,74	
B.10.3	- uso commerciale o industriale		€ 209,90	
B.11	Sottopassi carreggiabili sino ad una superficie di 20 mq			
B.11.1	- uso agricolo		€ 125,74	
B.11.2	- uso familiare/residenziale/uso pubblico		€ 125,74	
B.11.3	- uso commerciale o industriale		€ 209,90	
	Per la parte eccedente i 20 mq, al canone va aggiunto:			
B.11.1.1	- uso agricolo		€ 3,04 al ml	
B.11.2.1	- uso familiare/residenziale/uso pubblico		€ 5,07 al ml	
B.11.3.1	- uso commerciale o industriale		€ 10,14 al ml	
B.12	Attraversamento in sub-alveo	€ 125,74	€ 125,74	
NOTE	Se posizionate su terreno demaniale o in alveo in senso longitudinale al corso d'acqua; al canone va aggiunto: manufatti fino a 100 mm di diametro € 1,01 al ml - superiore a 100 mm € 2,03 al ml; nel caso in cui il manufatto/l'opera non sia completamente sepolto/a sotto la livelletta dell'alveo si dovrà istituire una pratica di occupazione demaniale.			
C	Tombinature			
C.1	Uso viabilistico, percheggio, area attrezzata		€ 5,07 al m (canone min. € 125,74)	
C.2	Uso residenziale/industriale		Canone sup. per 1/12 valore unitario area (1) (canone min. € 209,90)	
	Qualora sull'area insista un corpo di fabbrica o una sua porzione il canone dovrà essere il seguente: canone =superficie x 1/12 valore unitario area (1) + superficie demaniale occupata dal corpo fabbrica x 1/12 valore unitario corpo fabbrica (2)			
C.3	Uso agricolo		Canone da calcolarsi ai sensi della legge 3 Maggio 1982 n. 203 e successive modif. (3) Canone min. € 68,87)	
D	Transito di sommità arginale			
D.1	Singole autorizzazioni di transito		€ 125,74	
E	Rampe di collegamento agli argini dei corsi d'acqua			
E.1	Pedonale		€ 78,59	
E.2	Carrabile		€ 131,82	
	nel caso di più rampe va aggiunto:			
E.1.1	- pedonale		€ 39,30 per rampa	
E.2.1	- carrabile		€ 65,91 per rampa	
NOTE	Anche se con doppio sbocco sulla sommità purchè confluenti in un unico punto al piede esterno dell'argine: nel caso di rampa adibita ad uso commerciale e/o industriale il canone è incrementato del 30%.			
F	Sfalcio erbe - taglio piante			
F.1	Sfalcio erbe e arbusti		€ 20,94 ha (Canone min. € 52,37)	
F.2	Taglio piante		€ 500 ha (Canone min. € 52,37)	
	su sponde, argini, commità arginali e aree ad asservimento idraulico (4)			

L'imposta regionale è dovuta nella misura del 100% dell'importo complessivo del canone da versare

		Autorizzazione a soli fini idraulici (senza occupazione di aree demaniali)	Concessione aree demaniali (con occupazione di aree demaniali)	
			Canone	Imposta regionale
G	Scarichi acque			
G.1	Acque meteoriche e scarichi fognature privati	€ 62,87	€ 62,87	
G.2	Scolmatori troppo pieni acque fognarie	€ 251,47	€ 251,47	
G.3	Acque fognarie provenienti da depuratori gestiti da Enti pubblici			
G.3.1	- fino a 5.000 ab.	€ 251,47	€ 251,47	
G.3.2	- tra i 5.000 e i 50.000 ab.	€ 367,07	€ 367,07	
G.3.3	- tra i 50.000 e i 100.000 ab.	€ 734,14	€ 734,14	
G.3.4	- oltre i 100.000 ab.	€ 1.468,27	€ 1.468,27	
G.4	Scarichi acque industriali provenienti da depuratori o da impianti fognari gestiti da privati (escluse derivazioni d'acqua)	€ 262,12 mc/sec (Canone min. € 262,12)	€ 262,12 mc/sec (Canone min. € 262,12)	
G.5	Scarichi acque per attività proprie dell'imprenditore agricolo (escluse le derivazioni d'acqua)	€ 251,47	€ 251,47	
G.6	Altri scarichi	€ 262,12 mc/sec (Canone min. € 262,12)	€ 262,12 mc/sec (Canone min. € 262,12)	
NOTE	I canoni sono riferiti per una singola bocca di scarico: gli scarichi nel terreno per sistemazioni agricole, da parte di imprese iscritte nel registro delle Aziende Agricole, sono esenti dal pagamento del canone: per i corsi d'acqua gestiti dai Consorzi di Bonifica, i soggetti gravati da contributi di bonifica sono tenuti al versamento del canone solo nel caso che il manufatto di scarico occupi area demaniale.			
H	Ulteriori casi di occupazione di aree demaniali			
H.1	Aree per uso agricolo		Canone da calcolarsi ai sensi della legge 3 maggio 1982, n. 203 e successive modif. (3) (Canone min. € 52,37)	
Per il rilascio di nuove concessioni e per i rinnovi inerenti le pertinenze idrauliche ad uso pioppicoltura dovrà essere richiesto preventivo parere all'Autorità di bacino secondo le modalità che saranno disposte da specifiche direttive dell'Autorità stessa				
H.2	Aree per uso non agricolo		Canone=superficie x 2% valore unit. area(1) (canone min. € 125,74)	
Qualora sull'area insista un corpo di fabbrica o una sua porzione il canone dovrà essere il seguente: canone=superficie x 2%valore unitario area (1) + superficie demaniale occupata dal corpo fabbrica x 2% valore unitario corpo fabbrica (2)				
H.3	Posa bilanciamenti di pesca in riva a corsi d'acqua (media mt. 15 x 15)		€ 392,93	
H.4	Cartelli pubblicitari:			
H.4.1	- monofacciali fino a 5 mq di superficie		€ 91,26 al mq (Canone min. € 91,26)	
H.4.2	- bifacciali fino a 5 mq di superficie		€ 146,02 al mq (Canone min. € 146,02)	
Parte eccedente i 5 mq: monofacciali € 35,00 mq; bifacciali € 56,00 mq				
H.5	Pali di illuminazione (per ogni palo)		€ 35,49	
H.6	Appostamenti fissi di caccia (previa autorizzazione della Provincia):			
H.6.1	- con capanno		€ 655,05	
H.6.2	- senza capanno		€ 392,93	
H.7	Muri di contenimento e difese spondali:			
H.7.1	- per pertinenze idrauliche ad uso agricolo		Canone da calcolarsi ai sensi della Legge 3 Maggio 1982 n. 203 e successive modif. (3) (Canone min. € 52,37)	
H.7.2	- per pertinenze idrauliche ad uso diverso		Canone=superficie x 2% valore unit. area(1) (Canone min. €104,74)	
H.8	Occupazione area demaniale in aree protette (inf. Art. 41 comma 3, D.Lgs. 11 Maggio 1999, n. 152 e successive modifiche)		gratuito	
H.9	Occupazione area demaniale per interventi di ripristino e recupero ambientale realizzati da enti pubblici ai fini del rimboschimento		gratuito	
H.10	Guadi/selciatoni (massi annegati in cls) con traversa di fondo o manufatti e opere artificiali (deve esserci un'opera di presidio)		€ 62,87	
H.11	Recinzioni, ringhiere, parapetti o simili lungo gli argini		€ 1,50 ml (Canone min € 52,37)	
H.12	Altre occupazioni di aree demaniali		€ 111,54 ha (Canone min. € 52,37)	

L'imposta regionale è dovuta nella misura del 100% dell'importo complessivo del canone da versare

NOTE GENERALI

- Il canone annuo, per tutte le opere di pubblica utilità realizzate da parte di Enti pubblici, non potrà essere inferiore a € 52,37 e non superiore al 10% di quello risultante applicando i valori del presente allegato (d.g.r. 12 aprile 2002, n. 8743).

- I canoni sopraelencati sono assoggettati a revisione annuale in proporzione diretta alla media dei valori dell'€ calcolati distintamente dall'Istituto Centrale di Statistica per il costo della vita e per i prezzi all'ingrosso (d.l. 2 ottobre 1981, n. 546, convertito con modificazioni nella legge 1 dicembre 1981, n. 692).

- I canoni di occupazione di area demaniale comprendono anche l'indennità di servitù implicitamente costituita sull'area demaniale a favore del privato.

- Per quanto concerne i canoni regionali di escavazione di materiali inerti degli alvei dei corsi d'acqua (calcolati per Provincia), gli stessi dovranno fare riferimento agli ultimi provvedimenti in materia del Direttore Generale Territorio e Urbanistica.

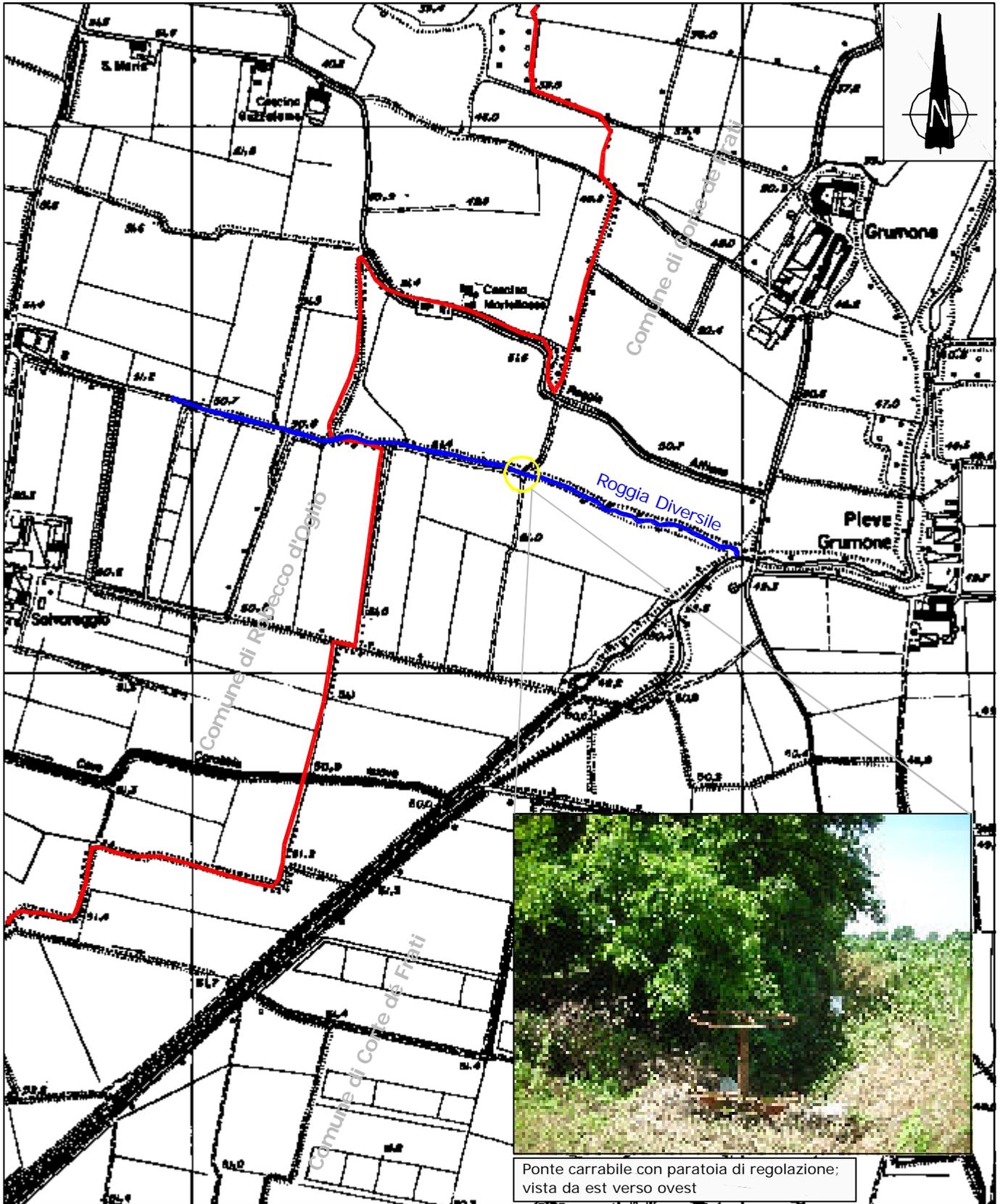
- Non sono ammesse occupazioni di aree demaniali per attraversamenti longitudinali e trasversali che riducano la sezione dell'alveo.

- Per quanto riguarda le tombinature, premesso che se le opere di tombinatura sono regolarmente autorizzate anteriormente all'entrata in vigore del d.lgs. n. 152/1999, non è possibile ordinarne la rimozione, in tutte le altre situazioni è vietato la copertura dei corsi d'acqua, che non sia imposta da ragioni di tutela della pubblica incolumità e la realizzazione di impianti di smaltimento rifiuti.

- Nei casi non ricompresi nella presente tabella si rimanda alla valutazione motivata e discrezionale del responsabile del procedimento che valuta, di volta in volta, la tipicità del caso e determina il relativo canone da applicarsi.

Allegato 4

INDIVIDUAZIONE DELLE
OPERE ASSOGGETTATE AL
PAGAMENTO DEL CANONE
REGIONALE DI POLIZIA
IDRAULICA



Scala 1:10.000